



# LA LOTTA

Anno LVII - N. 47

IMOLA  
20 novembre 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## Tutto è in crisi e si persiste

Da tempo il Governo Scelba è in stato di crisi: crisi politica seria che investe tutti i maggiori problemi nazionali: sul terreno della politica estera sta lo scacco di tutta la politica De Gasperiana, la fine della C.E.D., la crisi in atto dei recentissimi accordi di Parigi, la stagnazione del nostro commercio con l'estero conseguenza di una politica estera cieca ad ogni interesse nazionale: all'Interni il più completo immobilismo al cul confronto l'immobilismo di De Gasperi assomiglia ad auto lanciata in corsa.

Tutto è in crisi: i rapporti tra Democrazia Cristiana e Governo; i rapporti tra D. C. e socialdemocrazia; i rapporti tra Socialdemocrazia e Governo; tra saragattiani e liberali, tra repubblicani storici e D. C. e chi più ne ha più ne metta.

Come va allora che con tutta questa aria di crisi il Governo Scelba se ne sta in sella? è la domanda che i buoni italiani si fanno ogni giorno.

La prima e principale ragione della forza del Ministero Scelba è che caduto lui la D. C. ed i suoi soci non saprebbero chi mettere al suo posto: come trovare un sostituto Scelba che non sia lo stesso Scelba? Con tanta aria di crisi generale che c'è nell'aria nessuno vuole assumersi la responsabilità di «fare» il Presidente del Consiglio.

Il secondo motivo della stabilità ministeriale sta nel programma: su quale programma di governo si può mettere d'accordo i socialdemocratici coi liberali? i cattolici coi repubblicani e via di seguito rincorrendosi fra i quattro cantoni? Ed ecco allora la felice formula dell'on. Scelba che va benissimo: non si faccia nulla se non tirare a campare giorno per giorno, tappando le falle che man mano si aprono nella compagine ministeriale, distribuendo qualche incarico di qua e di là, si lasci stare l'I.R.I. anche se il Parlamento ha già deciso il suo sganciamento dalla Confindustria, si parli di contratti agrari ma senza precisare nulla, si parli a lungo e con voce alta della difesa delle libertà, della necessità di mettere finalmente a posto le teste calde socialiste e comuniste e così tutto va avanti benissimo.

Ma tutto questo è monotono ed il popolo rischia di annoiarsi ed allora ecco che, tutto concordato, gli amici governativi, ciascuno appoggiato al pilastro del suo cantone, mettersi ad urlare: tutti fanno finta di muoversi, al centro il popolo italiano spera che venga finalmente libero un posto anche per lui, ma poi, tutto è un tratto, mentre il popolo, in mezzo si distrae un attimo, ecco che tutti i giocatori improvvisamente e simultaneamente si spostano andando ciascuno nel cantone vicino: il gioco è fatto, la democrazia è salva perché si è dimostrata la dialettica interna dei partiti al Governo, ma il risultato non cambia: i vari Scelba, Saragat, Villabruna, Romita, Vigorelli, Martino, ecc ecc. continuano a fare i Ministri, magari cambiando portafoglio, ed il popolo italiano è sempre in mezzo a piangere sulla perduta libertà.

L'impennata dei socialdemocratici, la marea che ne era derivata, e la quiete tornata dopo che l'on. Fanfani ha respinto le «curiose richieste» dei socialdemocratici sono espressioni tipiche di questo tipo di democrazia fasulla che regge il nostro Paese.

La ragione di tutto questo agitarsi a vuoto, del formulare programmi che tutti sanno destinati a restare sulla carta, questi scontri senza senso comune, sta nel fatto, da noi sempre denunciato, che il popolo lavoratore è considerato spettatore e non attore di politica: solo quando le masse popolari fossero vitalmente interessate ad una certa politica essa acquista senso e vigore: ma non si fa politica popolare se non si tien conto che le masse popolari italiane hanno la loro espressione anche nei partiti della classe operaia, il partito socialista e quello comunista.

Combattere contro questi partiti vuol dire combattere contro la classe operaia e contadina del nostro Paese: fino a che Scelba e Saragat non capiranno questa verità non c'è speranza, ma non c'è neppure speranza che essi la capiscano perché quel giorno essi stessi dovrebbero andarsene il che non av-

## CELEBRATA LA VITTORIA DI PORTA LAME

# L'unità di tutti gli antifascisti garanzia di progresso e di pace

Si è svolta a cura di un Comitato promosso dall'A.N.P.I., la celebrazione del X anniversario della battaglia di Porta Lame, domenica scorsa, alla presenza di una grande folla convenuta nel piazzale della Porta.

Presentato dall'On. Bottonelli l'avv. Zoccoli, ex-presidente del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Emilia-Romagna, ha fatto la sto-

ria degli avvenimenti che precedettero l'epico combattimento partigiano tracciando poi le fasi più salienti e ricordando l'apporto di lotta e di sangue dato dai patrioti bolognesi per il riscatto dell'indipendenza nazionale e per la conquista della libertà.

Si svolge quindi la consegna ai familiari dei gappisti caduti di una medaglia commemorativa

a ricordo dell'eroico combattimento del 7 novembre. La medaglia del gappista John Klemlen sarà consegnata ai familiari tramite l'ambasciata inglese.

Dopo questa commovente cerimonia prende la parola l'On. Di Vittorio, Segretario generale della C.G.I.L., salutato da calorosi applausi, che rievoca la battaglia che copri di gloria la 7a Gap tracciando un vasto quadro di quella che era la situazione politica dell'Italia di allora, dilaniata, sconfitta, occupata da un tirannico esercito invasore.

La lotta dei partigiani e degli antifascisti ridona alla Patria umiliata nuove dignità e fierezza. Si effettua così il 2o Risorgimento nazionale: i patrioti della 7a Gap scrivono una delle più fulgide pagine di gloria nel vasto libro dell'eroismo popolare. L'On. Di Vittorio chiarisce quindi il significato della Resistenza divenuta lotta del popolo, lotta organizzata di vaste masse coscienti, non più di ristrette «elites» come invece fu per molti moti risorgimentali; lotta, poi, che trova la sua naturale conclusione nella Repubblica democratica e che apre al popolo la via del progresso e della rinascita.

La Resistenza ha riportato il popolo italiano a protagonista della propria storia, ad erede del suo stesso destino.

Rivolgendosi agli inveterati nostalgici che non hanno appreso o che hanno dimenticato la lezione del 25 Aprile ha ricordato che «la storia non si ferma perché non si ferma la vita di un popolo, la storia va avanti e se si porranno di traverso, andrà avanti anche contro di loro. Il fascismo non tornerà non si può fermare la ruota della storia».

L'On. Di Vittorio dopo aver stigmatizzato le velleità nostalgiche di alcuni strati della democrazia cristiana che ritrovano in Togni il loro «duciotto in sedicesimo» passa ad esaminare le lotte che la C.G.I.L. sta conducendo per far sì che si realizzino migliori condizioni di vita per il popolo e termina il suo discorso rinnovando un caldo appello all'unità di tutte le forze sinceramente democratiche contro il ritorno del fascismo, contro la rinascita militare della Germania, per l'indipendenza della Patria e la Pace. Calorosi applausi coprono le ultime parole del popolare dirigente sindacale.

rando i tanti illegalismi che avvengono nella provincia e nel Paese, ha messo in chiaro la figura di Saragat comparando le affermazioni del passato, alla politica che attualmente persegue.

Il fascismo -- ha detto fra l'altro l'oratore -- vuole nuovamente apparire nella sua brutalità, ed oggi si tenta di ritornare sulle orme del suo originarsi, soffocando ogni libertà, distruggendo ogni principio democratico, calpestando ogni diritto Costituzionale. Ma il fascismo con qualsiasi veste che esso si presenterà non troverà modo di imporsi nella vita politica del Paese, perché lo schieramento democratico divenuto sempre più forte, perché ricco di esperienza, perché temprato nella lotta, perché cosciente dei propri destini, sarà capace di arrestare la sua avanzata.

L'impegno di fondo dei socialisti è di lottare perché siano rispettati i principi Costituzionali di libertà, perché il popolo viva in un clima di democrazia e di Pace, perché l'alternativa Socialista divenga operante nel Paese.

Il compagno Vecchi è stato salutato da una lunga ovazione. R. V.

## Il P. S. I. contro il rinvio delle amministrative

Nella sua riunione di mercoledì e giovedì scorsi la Direzione del Partito ha approvato la seguente risoluzione:

La Direzione del P.S.I., presa conoscenza della deliberazione del Consiglio dei ministri tendente a rinviare le elezioni amministrative che devono aver luogo nella primavera del 1955 per scadenza del termine legale delle funzioni dei Consigli comunali e provinciali, e quelle che debbono aver luogo per scioglimento anticipato delle Amministrazioni locali elettive, prorogando, in questo caso, al di là di ogni termine ammesso dalla legge, le gestioni eccezionali a mezzo di commissari prefettizi.

denuncia questo nuovo tentativo di sostituire l'arbitrio alla legge, la cui gravità è insita nel fatto che si vuole impedire il normale esercizio dei diritti elettorali e sostituire alla vita democratica degli Enti locali la amministrazione dall'alto e la scelta al momento elettorale più propizio a gruppi determinati

segnala, in questo ulteriore tentativo di sottrarsi al giudizio degli elettori, una nuova prova della consapevolezza diffusa, ed estesa evidentemente anche ai gruppi governativi, della crescente sfiducia popolare nell'attuale maggioranza;

esprime la più chiara protesta contro il proposito dei gruppi dell'attuale maggioranza di sottrarsi in ogni modo al giudizio popolare, e di alterare il funzionamento democratico delle pubbliche istituzioni.

### La conferenza Vecchi al Circolo "A. Costa,"

## La difesa dello Stato democratico compito d'onore di tutti i socialisti

Un folto pubblico si era dato convegno sabato sera presso la sala del Circolo A. Costa (g. c.) per sentire la parola dell'On. G. Ghislandi che nella occasione doveva parlare sul tema: «Il P.S.I. contro il fascismo, per la difesa dello Stato Democratico e Repubblicano, per una nuova politica nel Paese». Per ragioni di forza maggiore il parlamentare socialista era impossibilitato a raggiungere Imola ed a sostituirlo veniva designato il compagno Vecchi Adamo, responsabile della Commissione di Organizzazione della Federazione Bolognese.

Egli ha rilevato, iniziando, come la attuale politica governativa si ripercuote negativamente sulla vita economico-sociale del Paese. Mentre si rende necessario stabilire una politica conforme alle esigenze della popolazione contadina e della città, al contrario si mettono in atto tutti gli strumenti per rom-

verrà mai... almeno fino a che non verranno cacciati dal Governo: ma perché questo pericolo non si avveri il Governo Scelba-Saragat ha cominciato col rinviare le elezioni amministrative dal 1955 al 1956? E la libertà? e il terzo tempo sociale? e la democrazia? e la Costituzione? e la riforma agraria? e la riforma industriale? e la legge elettorale? e la Corte Costituzionale? Tira a campà, aspetta e spera.

pere l'unità delle diverse forze produttive.

Infatti si licenziano gli operai delle fabbriche, si sfrattano i contadini dalle aziende, viene usato il collocamento in modo discriminato, violando la legge che regola in materia di distribuzione della mano d'opera e di esecuzione di opere atte ad elevare la produzione ed il benessere sociale.

E mentre tutto ciò continua e si aggrava -- ha continuato l'oratore -- oggi si cerca di limitare le libertà, di impedire ai cittadini di esprimere nell'ambito della Costituzione, la propria opinione, di manifestare il loro dissenso o approvazione sugli avvenimenti che interessano tutta l'opinione pubblica.

L'azione governativa è rivolta a sfruttare le organizzazioni democratiche delle Case del Popolo per mettere nell'impossibilità questi organismi di svolgere il loro libero esercizio, per rendere difficoltosa l'organizzazione dei lavoratori: si impedisce la libera esposizione della nostra stampa, quando l'art. 21 della Costituzione ci dà questo diritto.

Tutto ciò viene eseguito per volontà di Scelba e Saragat, ma questa loro politica non è altro che una manifestazione di debolezza, di impotenza, di incapacità di stare al gioco della democrazia e di governare il Paese.

E così il compagno Vecchi, annove-

## ANCORA UNA PROVOCAZIONE

## Arrestato il dirigente della Cooperativa di Sasso Morelli

La vertenza fra i braccianti della Cooperativa Agricola di Sasso Morelli e gli Eredi Mongardi è ancora in alto. Dopo i vari tentativi da parte dei braccianti di portare la proprietà sul terreno delle trattative per un'equa soluzione che permettesse di dare tranquillità ai braccianti locali, la situazione si è acuita sempre più.

Un fatto alquanto grave è accaduto recentemente al Presidente della Cooperativa di Sasso Morelli, che ha prodotto scalpore e disapprovazione da parte di tutti i lavoratori non solo locali, ma di tutto il mandamento.

Domenica scorsa, come è di consuetudine, il Presidente si portava a Imola per curare i vari interessi della Società e avendo trovato per caso il sig. Mongardi Silvano in Piazza Commercio di Imola, iniziò una pacifica discussione che si prefiggeva di far recedere la proprietà dai suoi propositi di estromissione dei braccianti dal Fondo Sassatella.

Durante tale discussione molti presenti, forse curiosi di sapere i motivi per i quali si discuteva fecero un po' di cerchio, senonché arrivarono sul posto agenti di P. S. i quali fermarono il Beltrami ed il Mongardi, e dopo relativi interrogatori il Mongardi veniva rilasciato, mentre il Beltrami veniva trattenuto in isola di fermo e associato alle Carceri Mandamentali di Imola.

Questo è ciò che il Beltrami ha commesso e non come asserisce l'*Avvenire d'Italia* del 16 u. s. accusandolo di avere organizzato una massa di braccianti e che questi avevano circondato il Mongardi inveendo contro di lui, minacciandolo di rappresaglia se il decreto di sfratto fosse stato reso esecutivo.

Questo dimostra ancora una volta che gli agrari sono decisi più che mai di continuare non solo a estromettere i braccianti dalla terra aumentando la piaga della disoccupazione esistente, di togliere e colpire i dirigenti più qualificati e non i più scalmanati come dice sempre l'*Avvenire d'Italia*. Tutto ciò però non fa altro che creare nei braccianti maggior coscienza e maggior spirito di lotta.

Gli agrari, tutto possono fare ai danni dei lavoratori e dei braccianti, ma debbono rendersi conto che, possono colpire i dirigenti più qualificati del nostro sano movimento cooperativo e toglierne la loro preziosa opera, però siamo arrivati ad un punto tale che ogni operato ogni bracciante può diventare sistematicamente un dirigente, grazie alla sua onestà e alla sua coscienza.

Coscienza che ha acquisito dall'esperienza del passato e che sempre ha saputo individuare i mali che assillano la classe lavoratrice del nostro Paese.

Esiste tuttora nella nostra frazione un certo malcontento che ha suscitato interessamento anche in certi strati produttivi della nostra frazione che disapprovano questa iniqua azione e con ciò possiamo affermare che questa situazione provocherà e convaliderà la politica sociale che il nostro Partito e tutto il Movimento Democratico fa conoscere

## IL CONVEGNO NAZIONALE della gioventù delle campagne

Nel giorni 19-20-21 a Ferrara i delegati della gioventù contadina di tutte le categorie e delle più varie fedi politiche, si riuniranno a convegno per discutere i loro problemi di vita, per tracciare i nuovi compiti di lotta e per esaminare i risultati conseguiti nel corso di undici mesi di attività e di lotta.

Questo convegno, salutato da migliaia di giovani e di ragazze italiane, vuole essere l'assise democratica nella quale i problemi di fondo della nostra economia agricola saranno dibattuti alla luce delle esperienze giovanili.

Il convegno è altresì inteso a preparare l'incontro internazionale della gioventù rurale, che avrà luogo a Vienna nel mese di dicembre. Il vasto movimento creato nel paese fra la gioventù contadina per questa iniziativa indica chiaramente le gravi condizioni dell'agricoltura italiana e lo stato di inciviltà ancora esistente nelle campagne.

attraverso alle varie conferenze che si tengono in ogni parte d'Italia.

Non crediate agrari di risolvere i problemi che assillano i lavoratori e l'economia nazionale attraverso gli sfratti e a tutti i soprusi che oggi mettete in pratica per disgregare il fronte democratico popolare. E' soltanto con l'attiva partecipazione del movimento operaio, scendendo sul campo delle riforme più impellenti che potremmo realmente incamminarci sul terreno di una fattiva ed onesta collaborazione, meta quest'ultima di progresso, di benessere e di pace per le nostre campagne. M. Tir.

## Sia rimesso in libertà il comp. Beltrami

I lavoratori e i cittadini di Sasso Morelli riuniti in assemblea la sera di lunedì 15 u. s. esprimono indignati la loro vigorosa protesta per l'arresto del Presidente della Cooperativa Agricola di Sasso Morelli, Beltrami Elvezio, reo di avere difeso gli interessi e il pane dei lavoratori, contro la volontà egoista e reazionaria dell'agraria, tesa a piegare ed

## A BUBANO CON IL SOLITO APOGGIO DELLA POLIZIA

## SFRATTATI dagli agrari RAFFI e GARDINI i braccianti del fondo "Bellarosa"

Sabato 13 u. s. un folto gruppo di agenti di P.S. e di carabinieri, agli ordini del Commissario Massagrande e del comandante la tenenza Carabinieri di Medicina, si presentarono sul fondo Bellarosa per eseguire lo sfratto voluto dagli agrari Raffi e Gardini; erano pure presenti il pretore di Imola ed il ben noto avvocato Neri, eminenza grigia dell'agraria bolognese.

Sul fondo intanto si erano andati raccogliendo alcune centinaia di lavoratori per sostenere il giusto diritto dei sette braccianti colpiti dal provvedimento di sfratto, cui ben presto si unirono gli operai della Fornace Brunori.

Era ormai prossimo il contatto fra i lavoratori e le forze di polizia quando ad un tratto la macchina del tenente dei Carabinieri investì la bracciante Egista Amadei provocandole numerose e dolorose abrasioni ad una gamba. Sembrò essere questa come il segnale della carica: infatti si vide subito un impazzato roteare di manganelli e di calci di fucile che colpirono con particolare violenza i lavoratori schierati a difesa del fondo; una trentina di persone furono fra quelle più duramente colpite.

Ancora una volta abbiamo assistito così ad uno di quei tanti episodi che caratterizzano i conflitti sociali del nostro Paese: l'intervento delle forze dello Stato a difesa di una delle parti che, vedi caso, è sempre quella dei padroni.

Malgrado ciò quella volontà che braccianti ed operai hanno dimostrato in quel giorno di sabato di difendere con volontà e coraggio il proprio diritto, che è diritto alla vita, riconosciuto loro dalla Costituzione Repubblicana non è stata piegata.

Nel quadro di una tale situazione deve pur registrarsi la incomprensibile decisione della Pretura presa nei confronti del bracciante Bedeschi, contro il quale si è eseguito lo sfratto senza che vi fosse una regolare sentenza mantenendo infatti egli ancora un rapporto di mezzadria con la proprietaria Raffi. Giusto quindi il ricorso che contro tale decisione il Bedeschi ha avanzato e sul cui esito non dovrebbero sussistere dubbi.

La proprietaria, non soddisfatta del risultato raggiunto attraverso lo sfratto, ha voluto compiere un ennesimo sopruso portando via dal fondo tutto il bestiame di cui parte è però anche proprietà dei braccianti.

I sette braccianti ingiustamente colpiti, forti della solidarietà dei lavora-

affamare le masse contadine del nostro paese.

Rilevano come l'arresto del Beltrami rappresenti una ennesima prova della politica antinazionale contro i lavoratori e le popolazioni agricole, aggravando la già grave situazione economica dei braccianti e mezzadri e della politica discriminatoria messa in atto nel paese, tendente a colpire gli uomini che maggiormente si distinguono nelle lotte per il lavoro, la libertà e la democrazia.

Nell'esprimere la loro viva e fraterna solidarietà al Presidente Beltrami ingiustamente arrestato, ne chiedono alla autorità competente l'immediata scarcerazione.

Chiedono che abbia termine una simile politica, che con la pretesa difesa della democrazia è lesa a colpire con i combattenti della libertà, gli strumenti per lo sviluppo della democrazia, come i recenti arbitrii e illegalismi consumati nei confronti e contro le organizzazioni e i partiti democratici, come le Case del Popolo ne sono una documentazione.

Si impegnano di intensificare la lotta, uniti, affinché nel paese sia eliminato l'arbitrio e la provocazione, ma siano affrontati e risolti i problemi di vita del popolo, sia assicurato il pane, la libertà a tutti i cittadini e non sia tradita la Costituzione e la Repubblica Italiana. I lavoratori di Sasso Morelli

## Perché il Consiglio dell'Amministrazione Ospedali non applica le delibere prese?

La situazione che esiste nell'Azienda Agraria dell'Amministrazione Ospedali di Imola è stata esaminata domenica mattina 7 u. s. in una assemblea di tutti i mezzadri dell'Azienda.

In particolare è stato rilevato come la deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione sulle rivendicazioni presentate a suo tempo dai mezzadri non

Si pregano i Sigg. Abbonati a volere cortesemente regolarizzare con sollecitudine i loro versamenti ancora in sospeso. Qualora entro il mese di Novembre, non vi sia corrispondenza agli impegni, siamo costretti nostro malgrado a sospendere l'invio del giornale.

abbiano ancora trovato pratica applicazione a quattro mesi di distanza.

Non si è ancora provveduto ad affrontare un piano organico di investimenti per lavori di miglioriora fondiaria com'era stato precedentemente preventivato dal Consiglio democratico. Si vede come su questo importante problema il Consiglio — nominato nella sua maggioranza dalla Prefettura — segna la strada precedentemente tracciata dall'ex Commissario governativo.

Così pure non si è ancora provveduto a concludere un accordo per riconoscere al mezzadro il diritto al pagamento a metà del noto per la mietitura che i mezzadri hanno utilizzato nell'interesse reciproco e della produzione. Neppure è stato deciso il compenso che spetta al mezzadro per l'impiego della motopompa per irrorazione. Quindi, fino a questo momento, ai mezzadri non è stato concesso nulla.

Così pure per alcuni casi ove viene applicata l'irrigazione con tubazione e motori, si pretende che il mezzadro debba pagare la metà del capitale mentre è risaputo che spetta per intero al concedente.

Esistono molte case in cui manca la luce elettrica: la spesa per l'allacciamento è minima; il Consiglio si è già pronunciato in senso favorevole, ma ancora non si conosce se si voglia fare l'impianto o se lo si voglia fare solo con la partecipazione del colono.

Su questi importanti problemi e su altri i mezzadri chiedono che il Consiglio di Amministrazione o il Presidente diano una risposta chiara senza equivoci che dimostri come intendano amministrare la cosa pubblica.

In particolare richiamano l'attenzione dei lavoratori e della pubblica opinione, della cittadinanza imolese, affinché questa importante azienda sia amministrata con criteri sani e di progresso per tutti

## Contro la legge-delega i dipendenti pubblici

I dipendenti Pubblici del Comune di Imola riuniti in assemblea il giorno 15 novembre 1954, a conoscenza che mercoledì 17 corr. sarà discussa in Parlamento l'assurda e incostituzionale Legge-Delega pretesa dal governo per decidere con poteri illimitati del destino dei Pubblici Dipendenti,

## FANNO VOTO

affinché il Parlamento interpreti e sostenga le giuste incontestabili aspirazioni della categoria e faccia recedere il Governo accogliendo le comuni rivendicazioni:

- che venga riconosciuto un aumento di lire 5000 mensili con decorrenza dal 1 gennaio 1954;
- che sia garantita la stabilità del posto di lavoro;
- che le note di qualifica siano pubbliche;
- che il trattamento di quiescenza non sia inferiore al 9/10 dell'ultima retribuzione.

## Favorirà gli speculatori il proposto aumento dei fitti

Il testo del progetto di legge per l'aumento degli affitti che attualmente è in discussione al Senato è la risultante del provvedimento presentato a suo tempo dal ministro Azara, degli emendamenti proposti dal ministro De Pietro e dalle modifiche suggerite dalla commissione speciale nominata dal presidente Merzagora.

I criteri principali della nuova disciplina dei fitti sono i seguenti:

— è prorogata fino al 31 dicembre 1960 la proroga dei contratti di locazione e di sublocazione;

— per le case di abitazione, o destinate all'esercizio della attività artigiana o professionale, è previsto l'aumento del 20 per cento dei canoni a partire dal primo giorno del mese successivo alla entrata in vigore della legge e nella stessa misura per ciascuno degli anni successivi ai quali si riferisce la proroga. Detto aumento è però ridotto al 10 per cento nel caso che il conduttore versi in disageate condizioni economiche, con particolare riguardo ai casi in cui esso tragga limitati mezzi di vita solo dal proprio lavoro o da trattamento di pensione ov-

vero abbia notevole carico di famiglia. Nessun aumento invece è dovuto per abitazioni di infimo ordine, specialmente se semi-irrate, di un solo vano senza accessori, baracche e simili.

— quando si tratta di immobili urbani, e qualunque uso destinati, locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947, la misura dell'aumento è del 10 per cento per ciascuno degli anni considerati dalla proroga.

Quanto alla relazione presentata dalla maggioranza, essa propone in sostanza, che non si aumentino, i fitti, salvo che per le case definite di lusso dalle norme vigenti e per i casi di accertata disparità a danno del locatore nei confronti dell'inquilino.

Se il progetto governativo venisse approvato esso colpirebbe gravemente due terzi delle famiglie italiane, tutte quelle cioè, che hanno l'affitto bloccato. Posto infatti che l'aumento previsto è quello del 20 per cento ogni anno dal 1955 al 1960, chi paga oggi 4000 mensili verrebbe a pagare, 4.800 nel 1955, 5.750 nel 1956, 6.912 nel 1957, 8.294 nel 1958, 9.950 nel 1959 e 11.950 nel 1960.

## Le conferenze del P.S.I. contro le provocazioni

Vivo interesse di tutta la popolazione

A seguito delle provocazioni avvenute nel Parlamento da parte di Togni e della coalizione Clerico-Fascista e diffusa poi in tutto il Paese nelle forme più disprezzanti, il nostro Partito sempre vigile per tutelare gli interessi morali e materiali dei cittadini, sta prendendo contatto con la popolazione del Comune per denunciare e chiamare tutti i lavoratori ad agire contro la rinascita del fascismo.

Alle conferenze fin qui svolte - a Sesto Imo-

lese, Piratello, Spazzate Sassatelli, Sasso Morelli - si è notata una larga partecipazione di pubblico che ha seguito con vivo interesse le parole dei nostri oratori.

Analoghe manifestazioni si avranno in tutte le frazioni del nostro Comune, perchè riteniamo necessario e doveroso rendere edotti i lavoratori delle intenzioni del Governo Scelba-Saragat che vorrebbe limitare le libertà Costituzionali ed il libero esercizio del Partito e organizzazioni democratiche.

Il Partito Socialista Italiano continua in sua azione di chiarificazione fra tutti i cittadini, perchè sia assicurato al Paese una vita democratica, perchè la Costituzione sia rispettata nell'interesse di tutta la popolazione e della economia della nostra Nazione.

chè anch'essi siano inseriti nella vita politica per contribuire all'avanzamento dello schieramento democratico.

Altri contatti si sono avuti con le Sezioni venerdì sera 19 u. s. sugli stessi problemi.

## Il problema finanziario è vitale per il Partito

L'anno 1954 sta per volgere al suo termine e le risultanze di Bilancio dell'attività politica attestano il lavoro positivo svolto da parte delle organizzazioni di Partito e dell'Un. Com. Im. e soprattutto riafferma la giustezza della politica del nostro Partito che trova il più largo consenso fra i diversi strati della popolazione.

L'attività fin qui svolta ha comportato sacrifici da parte dei singoli compagni e del Partito nel suo insieme. Sacrifici non sempre avvertiti nella loro entità, perchè coscienti della loro preziosa opera, per la conquista di una Società più giusta, per una vita più libera e di benessere.

Ancora dure lotte ci attendono e ad altrettanto mordente dovremo affrontarle, per abbattere sul terreno politico ed economico i padroni della terra e dell'industria.

Tutto ciò impegna il Partito ad organizzarsi sempre meglio a rendere sempre più efficaci i propri strumenti di propaganda e di lavoro, per corrispondere alle esigenze del Partito e dello schieramento democratico.

Occorre allora che tutto si armonizzi, alle esigenze di lavoro vi sia una più pronta mobilitazione da parte delle singole sezioni, alle esigenze finanziarie vi sia una più spedita corrispondenza.

Ora sta per terminare l'annata, bisogna controllare con sollecitudine i registri di Cassa, vedere a qual punto si trovano i collettori, le sottoscrizioni pro Avanti, richiamare i compagni perchè portino a termine i loro compiti, stimolare chi avesse già ultimato, perchè sia intensificato il lavoro per un maggior versamento al Partito.

Il problema finanziario è vitale per il Partito, per cui non vi può essere Sezione che possa trascurare questa attività. Vi è necessità di muoversi con tempestività in questo senso, perchè al Partito non gli sia precluso il cammino della sua marcia per ridare ai militanti e a tutti i lavoratori il frutto dei loro sacrifici.

E' in breve termine che le Sezioni dovranno assolvere compiutamente questo loro impegno politico perchè col primo Dicembre avrà inizio il tesseramento 1955 quindi dobbiamo assicurare al Partito le energie per portare in avanti la sua grande azione per assicurare al Paese una maggioranza che sappia interpretare e risolvere le esigenze dei cittadini.

## Convegno Provinc. d'Organizzazione

Nel giorni 20 e 21 Novembre a Bologna al Teatro «La Ribalta» avrà luogo il Convegno Provinciale di Partito sui problemi organizzativi.

La relazione d'apertura sarà svolta dal compagno Silvano Armaroli, Segretario della Federazione Bolognese, e le conclusioni dei lavori saranno tratte dal comp. Vincenzo Gatto, della Direzione del Partito.

## "La Lotta" risponde

Carli lettori,

questa volta rispondiamo ad una interessante domanda che ci viene posta da un gruppo di lavoratori della «Ceramica».

«Vorremmo conoscere che cos'è esattamente il monopolio e che differenza c'è fra questi e il trust; fra questi e il cartello sotto il profilo economico e produttivo».

Il regime di Monopolio è diametralmente opposto a quello di libera concorrenza perfetta, regime questo che è esistito soltanto come elaborazione teorica ma che non è mai esistito nella realtà di mercato.

Sotto il profilo economico-produttivo esiste il monopolio di una data produzione o di un dato prodotto quando: a) l'intera produzione e quindi la vendita di un prodotto è concentrata in una sola gigantesca impresa; b) la domanda di questo prodotto è polverizzata e frazionata fra un grandissimo numero di acquirenti; c) l'impresa trae la propria posizione di privilegio dall'accaparramento (non importa con quale mezzo) di tutte le fonti di materie prime necessarie alla produzione di quel dato prodotto.

Date queste condizioni, l'impresa di monopolio, non essendo vincolata da alcuna concorrenza, può fissare il prezzo unitario del prodotto ad un livello tale da permetterle di ricavare, oltre al profitto normale, che già comprende il plus-lavoro, un extra-profitto che prende nome di «guadagno di monopolio».

Obiettivamente l'impresa monopolistica tenderà a manovrare il mercato in modo da conseguire il massimo guadagno compatibile con le condizioni di mercato.

Il regime di coalizione è diverso dal regime di monopolio. Per regime di coalizione si deve

**Sostenere e diffondere la stampa socialista significa contribuire al rafforzamento della PACE**

intendere la situazione economica nella quale viene a trovarsi un determinato ramo di produzione quando questo è posto sotto controllo da poche grandi imprese legate fra loro da reciproci accordi.

Il regime di coalizione è intermedio al regime di concorrenza e di monopolio; è una specie di monopolio parziale, che prelude al monopolio vero e proprio.

Il regime di coalizione è instaurato mediante la creazione di sindacati padronali non sempre volontari. Questi sindacati possono essere distinti in commerciali, dei trasporti, industriali.

Il sindacato industriale di produzione viene costituito dalle grandi imprese quando cessano di guerreggiare fra di loro, per accordarsi ed insieme controllare il mercato.

Storicamente ha assunto due forme: 1) quella dei cartelli tedeschi; 2) quella dei trusts americani.

Nei cartelli le singole imprese conservano la loro autonomia. Esse si accordano: a) nei prezzi di vendita; b) per il volume della produzione di ciascuna impresa; c) circa la zona di vendita dei prodotti, che viene rigidamente fissata per ogni impresa singolarmente. Cartelli di questo genere esistono numerosi nella Germania di Bonn. In Italia un cartello esiste fra i produttori di zucchero greggio e le grandi raffinerie di zucchero.

La forma tipica e perfetta del sindacato di produzione è però quella del trust. In questo le imprese non conservano la loro indipendenza, passano bensì sotto una unica direzione. Perché il trust si costituisca è necessario che gli azionisti di ciascuna impresa rimettano le loro azioni al comitato promotore (Board of trustees) ricevendo in cambio certificati di deposito delle azioni stesse. L'accordo deve prevedere la misura e la modalità di distribuzione degli utili agli azionisti in ragione dell'appartenenza al rispettivo gruppo originariamente indipendente.

Il «board of trustees» assume la direzione delle imprese coalizzate e se ne può valere per qualsiasi operazione; per modificare i processi produttivi delle singole fabbriche, per standardizzare la produzione, per introdurre od estendere lo sfruttamento scientifico dei lavoratori, per chiudere le fabbriche se ciò torna utile all'eliminazione dei superprofitti!

Anche quando alla formazione del monopolio, del cartello, del trust, si accompagna un miglioramento dell'organizzazione tecnica ed una diminuzione dei costi, i monopoli, i cartelli, i trusts approfittano della loro posizione privilegiata per elevare i prezzi.

Essi fissano prezzi superiori a quelli equi, a quelli di concorrenza, e precisamente quei prezzi che, compatibilmente con le condizioni di mercato, assicurano il massimo guadagno.

Ecco che vediamo agire la legge del massimo profitto, magistralmente enunciata da Stalin (vedi G. Stalin, «Problemi economici del Socialismo», ed. Rinascita, 1953), che opera in regime imperialistico, pesando sulle spalle dei consumatori in generale e dei lavoratori in particolare, a tutto vantaggio del re della finanza.

# VITA DI PARTITO

## L'Assemblea delle Sezioni cittadine

Come demmo annuncio due settimane orsono, Mercoledì 3 Novembre si è svolta l'Assemblea Generale dei socialisti delle Sezioni cittadine per la trattazione dell'unico argomento all'Ordine del Giorno «Compito dei socialisti Imolesi nella lotta in difesa della Libertà».

Alla Presidenza prendeva posto il compagno Silvano Armaroli, Segretario della Federazione di Bologna, il compagno prof. Silvio Alvisi, il Prof. Romeo Galli, il compagno Ignazio Codronchi unitamente alla Segreteria Comunale.

Nell'ampia relazione di apertura, il compagno Giovanardi Segretario dell'Unione, dopo aver messo in risalto la situazione politica locale con particolare riferimento alle lotte del lavoro e in difesa delle libertà oggi sistematicamente violate e minacciate dalla classe dominante, indicava ai compagni la via da seguire e l'azione necessaria per ritorcere contro l'avversario e a suo danno, gli arbitri e gli illegalismi che organizza contro il movimento democratico e i Partiti operai. Dopo la relazione, molti compagni intervenivano nella discussione approfondendo chiaramente e con serietà aspetti della politica reazionaria in atto e portando indicazioni di come muoversi, perchè il Partito in ogni sua istanza e settore di lavoro, possa interamente assolvere alla sua funzione di orientamento e di guida.

Esaurita la discussione, il compagno Alvisi - nell'occasione Presidente dell'Assemblea - concedeva la parola al compagno Armaroli per le conclusioni. Il compagno Armaroli riassumendo la sostanza degli interventi e i punti salienti della relazione introduttiva, ha dimostrato come il Partito abbia fatto dei grandi passi in avanti in questi ultimi anni, migliorando la propria capacità organizzativa e come sia in progressivo aumento la fiducia e le simpatie del popolo nei confronti del P.S.I. e della politica da noi condotta.

Ha rilevato come la politica messa in atto dall'attuale classe dominante, esprima l'incapacità degli attuali gruppi governativi di risolvere i problemi vitali della povera gente. Ha dimostrato come grave sia la responsabilità che oggi

si assumono di fronte al Paese i gruppi dirigenti della politica governativa. Responsabilità tanto più grave se si tiene conto della leale ed onesta presa di posizione del nostro Partito, disposto ad offrire la sua collaborazione ed appoggio ad un qualsiasi governo che bandisca il metodo delle discriminazioni, nell'ambito della Costituzione intenda risolvere i problemi di vita e di esistenza del popolo e inserendosi nella nuova situazione politica internazionale stimoli ogni azione tesa alla distensione di rapporti internazionali.

Dopo aver ancora accennato all'incapacità dimostrata dal quadripartito di attuare una simile politica, concludendo ha invitato i compagni a adoperarsi per rafforzare il Partito e assicurare a questo i mezzi atti a sviluppare quella azione organizzata e di propaganda che la situazione politica impone, di alimentare e stimolare il dialogo, di legare tutto il popolo nella lotta per il lavoro e la libertà, perchè sia assicurato a tutti i cittadini il pane e salvata la democrazia e la Repubblica.

Dopo che il compagno Volta della Segreteria Comunale ha svolto la breve relazione sui risultati del festival Comunale Avanti!, il compagno Alvisi, salutato dall'applauso di tutti i compagni, con brevi parole chiudeva la riunione.

## I giovani e il Partito al lavoro in preparazione al Convegno Comunale

I giovani unitamente al Partito stanno lavorando con impegno e serietà in preparazione del «Convegno di Partito sui problemi giovanili» che avrà luogo l'8 Dicembre.

Già si sono iniziati i primi contatti con le Sezioni per interessare tutte le organizzazioni di Partito attorno a questo problema di rilevanza politica.

Mercoledì 17 u. s. i compagni Argentini Loris (Responsabile Comunale dei Giovani Socialisti) e Musconi Ivo, della Commissione Comunale Giovanile, si sono recati nella Sezione di Piratello per illustrare ai giovani e ai compagni tutti quanto sia necessario dedicare una più qualificata attività in direzione dei giovani, per-

# CRONACA IMOLESE

25 NOVEMBRE 1954

## Le "Caterinette" in festa

Il 25 novembre ricorre la festa delle sartine, festa che anche nella nostra città è diventata ormai tradizionale al pari di molte città francesi ove questa giornata viene ricordata dalle sartine con grandi manifestazioni che attirano l'attenzione e la ammirazione di gran parte della popolazione.

Il 25 novembre potrebbe essere per le sartine imolesi veramente una giornata di festa gioiosa, se nel corso dell'anno, il loro lavoro venisse svolto in condizioni tali da garantire quel tanto di dignità e di remunerazione degna di un paese civile.

Purtroppo le cose stanno in ben altro modo. Queste brave ed operose ragazze sono fra le più sfruttate e misconosciute, frequentemente costrette a lavorare in ambienti malsani e antigiuridici per tutta la giornata e gran parte della notte.

Nel periodo di punta, come l'autunno e la primavera, neppure la domenica pomeriggio possono godere di qualche ora di riposo.

Queste condizioni che ricordano i tempi del feudalesimo potrebbero anche essere giustificate, qualora la prestazione di queste ragazze fosse retribuita equamente e con tutte le garanzie di legge. Invece in gran parte queste ragazze

vengono assunte al lavoro senza i libretti di lavoro, private di ogni forma di assistenza, le numerose ore straordinarie vengono pagate allo stesso livello di quelle ordinarie che in molti casi sono al disotto della tariffa. Inoltre quando la sartina, che ha la fortuna di lavorare con i libretti, raggiunge l'età e le qualità per esigere il passaggio di qualifica, molto spesso viene licenziata e costretta a chiedere lavoro presso un altro laboratorio nel quale verrà assunta in qualità di apprendista. Queste sono le condizioni in cui lavora la maggior parte delle ragazze del settore abbigliamento e che nella giornata loro dedicata verranno, in varie forme, fatte conoscere all'opinione pubblica. Quindi giornata di festa e di lotta nello stesso tempo che non mancherà di riscuotere l'attenzione della popolazione imolese.

In questa simpatica festa che si svolgerà il 25 Novembre alla Casa del Popolo le ragazze socialiste saranno fra le organizzatrici più entusiaste per far sì che la manifestazione riesca con grande successo.

## PROGRAMMA

- Ore 20.30 - Apertura Ballo con entrata gratuita per le sartine.
- Ore 23 - Premiazione del più bel modello in carta presentato dalle sartine imolesi.
- Ore 23.30 - Proclamazione della «Caterinetta» 1954.
- Ore 24 - Fine della festa.

## Aperta tre sere alla settimana la Biblioteca Comunale

La Biblioteca Comunale d'Imola, al fine di appagare il desiderio di tutti coloro che per impegni di lavoro non possono frequentarla nell'orario diurno, resterà aperta al pubblico anche nelle ore serali, per tre sere settimanali, principiando da martedì 23 novembre p. v., con il seguente orario:

- martedì dalle 20 alle 22.30
- mercoledì dalle 20 alle 22.30
- giovedì dalle 20 alle 22.30

Tale prolungamento d'orario è suscettibile sia di estensione che di riduzione a seconda dell'interesse che l'iniziativa susciterà presso la popolazione.

## CONFERENZA MARINARA

Venerdì 12 corr., nel Salone delle Scuole elementari «Carducci» (g. c.) il Contrammiraglio Salvestroni, inviato dal Ministero Difesa-Marina, ha tenuto una conferenza agli alunni della Scuola Media «Valsalva», della Scuola Tecnica «Alberghetti» e annessa scuola di avviamento.

Presentato dal Preside Adinolfi, l'oratore ha illustrato i compiti della Marina militare e della Marina mercantile e le norme per il reclutamento nel C.E.M.M.

Alla conferenza attentamente ascoltata dall'uditorio, è seguita la proiezione di un cortometraggio di vita navale.

### Attività del G. S. Bartolini

A meno di un mese dall'inizio dell'attività agonistica della F.I.A.P. il G. S. CRAL «A. Bartolini» è già in grado di presentare un eccellente attivo di successi riportati sia in campo regionale che nazionale.

L'apertura della stagione sportiva è dedicata ai novizi dalla Federazione Italiana, che vuole da loro conoscere l'indice di vitalità delle Società misurando il valore dei nuovi atleti. Orbene la nostra Società è lieta di esporvi il bilancio e le lusinghiere previsioni che da esso se ne frangono.

Su venti atleti tesserati ben dieci sono nuove reclute dell'atletica pesante, ma meglio del numero ancor meglio i risultati. 24 ottobre gara di sollevamento pesi ERCOLE 1954; 52 province di tutta Italia con più di seicento atleti prendono parte alle eliminatorie e di questi ultimi appena i migliori cinquanta vengono ammessi alla finale di Milano. Bacchilega Marcello e Foschi Ezio sono tra questi e riescono ad affermarsi, dopo un entusiasmante lotta, conquistando il terzo posto assoluto per i nostri colori.

Alle eliminatorie del trofeo «Ratcevic» di lotta greco-romana a Faenza il 31 ottobre, Flumi e Mariani si classificano primi nelle rispettive categorie. Per il trofeo «Galimberti» di sollevamento pesi, a Rimini, lo stesso giorno vede Bacchilega, Foschi e Bertaccini campioni regionali e infine il trofeo «Nizzola» di lotta libera, svolta a Imola il 7 novembre nella palestra della Casa del Popolo, corona con due vittorie di Poletti e Terziari i successi del CRAL Imola G. S. Bartolini.

In riconoscimento dell'attività sinora svolta, il Comitato Regionale ha pertanto comunicato in questi giorni che verrà assegnato alla Società, un bilanciario regolare per il sollevamento pesi colmando così in parte la lacuna che ancora affligge l'attrezzatura sportiva del G. S. Bartolini.

### SMARRIMENTO

MANCIA, a chi porterà alla Redazione della Lotta un paio di occhiali neri da vista curati in busta verde, smarriti nel tratto: Cinema Modernissimo, P.zza Matteotti, Via Emilia, Via F. Orsini, via Cavour, Via Cairoli, via Pambara.

### SPORT

#### CALCIO

##### U. I. S. P. - Campionato Amatori

Domenica 14 ha avuto inizio il Girone C. del campionato Amatori per le categorie Allievi e Ragazzi organizzato dall'U.I.S.P. Eccone i risultati: S. Antonio contro Capri-Imola 4-1; Sesto Imolese contro Mordano 2-1; Cral Imola contro Ponticelli 2-1.

Classifica: Cral Imola, S. Antonio, Sesto Imolese punti due; Ponticelli, Capri Imola, Mordano punti zero.

Daremo più particolari nel prossimo numero. FAR.

##### RAVENNA-IMOLESE 5 a 1

Brutta giornata per Don Ullase. Come prevedevamo l'Imolese ha perso nel campo del forte Ravenna. Le riserve hanno perduto a Castel S. Pietro e i ragazzi hanno perso per 10 a 0 a Bologna contro una squadra di ragazzi Bolognesi. Decisamente la cosa si comincia a fare seria, qualcosa non va ed è bene porre rimedio sino a che si è in tempo. Abbiamo seguito la nostra squadra a Ravenna e lo faremo sempre per tenere informati i nostri lettori sulle vicende favorevoli o sfavorevoli della nostra massima squadra. Non speravamo certo di vincere contro una compagine che sapevamo molto forte, quando poi al 30.0 ed al 40.0 del primo tempo il nostro portiere toglieva dalla rete i primi due palloni, quando ancora al 30.0 e al 40.0 del secondo tempo la palla si insaccava di nuovo alle spalle di Folli, ci siamo convinti che se cinque goal erano troppi, vincere decisamente era impossibile.

Abbiamo detto che cinque goal erano troppi, perché Folli, in giornata nerissima ha giocato in modo da far pensare seriamente se conosceva il suo mestiere. Gli altri tutti hanno subito la superiorità degli avversari tranne Martini (bravo Margherita) e pochi altri, che si sono onorevolmente difesi sino all'ultimo minuto.

Il goal della bandiera è stato segnato al 20.0 del secondo tempo ed era l'esordiente Guerrini a realizzarlo.

Il campionato è lungo e non ci resta che sperare. La squadra va rafforzata, abbiamo incontrato sino ad ora squadre che non scherzano, in classifica siamo quasi in coda, perciò è necessario se non si vuole disgiustare i tifosi Imolesi, rivedere la formazione e rafforzare dove maggiormente è debole, specialmente l'attacco che non sa realizzare. Coraggio e subito, perché metterli a far bene in «zona Cesarini» quasi sempre riesce fatale. FAR.

### Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 120.665

Siamo sempre noi	200
Dadina Carlo	50
Tampieri Mafaldo per condoglianze ai compagni Contavalli	200
Ringraziando l'Oste del tre scalini la sera di San Martino (idem al Momento)	1000
Matolani Giuseppe per condoglianze ai fratelli Contavalli	100
La moglie e il figlio nel VI ann. della morte di Bagnaresi Iusef	500
La moglie e la figlia di Augusto Mondini morto a Torino il 3-11-54, in memoria del caro scomparso	300
Randi Renato in memoria del caro amico Ilo Spadoni	100
<b>Totale</b>	<b>L. 123.115</b>

### Casa di riposo per inabili al lavoro

Grandi Ines ved. Baroncini, 700; Coop. Galeati per i Defunti, 500; Dirce Marchesi, 500; Mondini Maria, 200; Fam. Musolini, 500; Fabbri Gillo, 200; Norma Trombetti per la ricorrenza dei Defunti, 1000; Costa Ermelinda per i defunti, 100; Fam. Mongardi Vittorio in m. della mamma, 5000; Venturi Maria in m. di Gasparri Domenica, 50.

### CROCE ROSSA ITALIANA

Offerte in denaro ed indumenti pervenute al Sottocomitato Croce Rossa Italiana di Imola pro alluvioni salernitane.

#### 3° ELENCO

##### OFFERTE IN DENARO:

Fuzzi Giulio, 500 - Martelli Maria, 100 - N. N., 1370 - Gruppo Sportivo Cogne, 2000 - 1 Ben Pensanti di Imola e Società Consorelle, 10.000 - Luciano e Emma Longhi, 2000 - Spada Paolo, 1000 - Le Maestranze della Cogne di Imola, 108.000 - Marondoli Bianca, 500 - Funzionari e impiegati Fabbrica Aratri Benali, 5500. Totale con somme precedenti L. 319.201

##### OFFERTE IN INDUMENTI:

Martelli Dino - Mambrini Beatrice - Fam. Strappavecchi Giuseppe - Magrini - Rivalta Amedeo - Don Castellari Luciano da Massalombarda - Martelli - Dalla Curia Vescovile indumenti e viveri.

#### SOMMARIO del n. 2 di

### "Mondo operaio"

Per un nuovo corso di politica estera, Discorso del Segretario del Partito alla Camera, nella seduta del 18 ottobre - Gli affossatori della democrazia, di Fernando Schiavelli - Il quinto anniversario della R. D. T., di Luigi Fossati - L'applicazione della legge sui territori montani, di Giorgio Veronesi - Ben Shahn, pittore americano, di Pasquale Riga - La Divulgazione delle arti figurative, di Elena Croce - La grave situazione dello sport italiano, di Paolo Zamagni - Notizie delle lettere e delle arti, a cura di Bruno Widmer e p. r. - Libri di oggi, a cura di Giulio Ubertazzi, Libero Bizzarri e Vittorio Marangone - Quindici giorni, a cura di G. C. - Pro e contro, di G. P. p. Nenni

CARLO BADINI - Direttore responsabile. Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2196. Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

#### Dal 1° GENNAIO 1955 la

### Dott. BRUNELLA GOTTARDI

riprenderà la sua attività professionale nell'ambulatorio del Padre, fu Dott. Luigi Gottardi, in VIA GARIBALDI, 6 (piano terreno).

#### Accella i librelli della Mulua per il 1955

ORARIO AMBULATORIO  
Mattino 8-10 - Pomeriggio 17-18

#### RADIO - TELEVISIONE - ELETTRICITÀ

presso la

### Ditta CONTOLI SANTE

IMOLA - Via F. Orsini, 9 - Tel. 1203

Apparecchi Radio e Televisori delle migliori marche Nazionali ed Estere da 14 a 75 pollici

Laboratorio autorizzato per le più accurate riparazioni. CONSULENZA TECNICA GRATUITA

### ORARIO DEI TRENI

in vigore dal 3 Ottobre 1954

Per BOLOGNA: 0,56 - 2,01 (D. per Milano) - 6,13 - 7,04 - 8,37 - 9,34 (D. per Milano) - 11,34 - 12,13 (D. per Milano) - 14,03 (da Ravenna) - 14,41 - 17,32 - 19,17 (da Ravenna) - 20,14 - 22,45.

Per ANCONA: 3,30 - 4,43 (D. per Bari) - 5,32 - 7,01 (D. per Ravenna) - 7,44 (fino a Rimini) - 8,30 - 12,01 (D. per Bari e Roma) - 12,24 - 14,00 - 16,52 - 19,04 - 19,52 (per Ravenna) - 21,29 (D. per Roma).

#### Autolinea Provinciale

Partenze da IMOLA per BOLOGNA:

Feriali: 6 (solo il venerdì) - 6,30 - 7 (D) - 7,30 - 8 (D) - 8,30 - 9,15 - 9,45 - 10,45 (D) - 11,30 - 12,45 - 13,45 - 14,30 (D) - 15,45 - 17 - 17,30 - 18,15 (D) - 18,45 - 20

Festivi: 7 - 8,15 - 9,15 - 10 - 11,30 - 12,45 - 13,45 - 15,45 - 17 - 18 - 19,15 - 20.

Partenze da BOLOGNA per IMOLA:

Feriali: 6,20 - 6,50 - 7,30 - 8 - 8,30 (D) - 9 - 10 - 11,15 - 12 (D) - 12,30 - 13,15 - 14,15 - 16,15 - 17,30 - 18,15 (D) - 18,45 - 19,30 - 24. Festivo: 7 - 8 - 9 - 10 - 11,15 - 12,30 - 14,15 - 16,15 - 17 - 18 - 19,30 - 24.

Partenze da IMOLA per DOZZA

Giornaliere: 6,35 - 11,30 - 12,44 - 17,50.

#### Autolinea S.A.F.

Per FIRENZUOLA: 7,40 (lunedì) - 11,20 (mercoledì) - 13,15 (feriale escluso il mercoledì).

Per CASTEL DEL RIO: 7,40 - 11,15 (giornaliere) - 12,15 (giornaliere escluso il mercoledì) - 13,15 - 16 - 18,10 (giornaliere) - 23,30 (festivo fino al 28 febbraio 1955).

Per PIANCALDOLI: 11,20 (mercoledì) - 12,15 (domenica e martedì) - 16 (lunedì).

Per TOSSIGNANO: 11,15 (martedì e domenica). Per GIARDINO: 12,10 - 18 (giornaliere) - 23,30 (domenica fino al 28-2-1955).

Per LUGO: 6 - 7,30 - 7,45 (solo al mercoledì) - 12 - 18 (giornaliere) - 23,30 (domenica fino al 28 febbraio 1955).

Per SASSOLEONE: 11,20 (solo il mercoledì).

Per MONTE DEL RE: 8,30 (giorni festivi).

#### Autolinea Mazzanti e Dalmonte

Per SESTO IMOLESE-CONSELICE: 12,15-18 (giornaliere) - 7,50 (Martedì, Giovedì, Sabato e Domenica) - 23,30 (Domenica e festivi).

Per FAENZA-RAVENNA: 7,25 (giornaliere).

Per PIRATELLO-MONTECATONE: 6,40 (feriale) - 8 (giovedì e domenica) - 11,25 (martedì, giovedì e domenica) - 15 (giovedì e domenica) - 17,10 (giornaliere).

### Dott. Michele CATENA

Specialista BOCCA - DENTI  
Raggi X - Raggi Infrarossi

Riceve in Imola, Via Cavour N. 63 - tel. 5.18 tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 escluso il lunedì mattina, il mercoledì pomeriggio e il venerdì mattina. Domenica e festivi dalle ore 9 alle 12.

Nuovo moderno apparecchio per estrazioni indolori senza iniezione al Protossido d'Azoto.

### Ditta MINGOTTI GUSTAVO

IMOLA  
Porto Bologna, 1 - Te. 387

RIBASSA le Moto Benelli "Leoncino", 125 cc. a sole **L. 195.000**

APPROFITTA

DURA POCO

Notevoli ribassi anche ai Ciclomotori - Motori MOSQUITO - Biciclette - Giubbe e Giubbini di pelle, ecc. ecc.

VISITATECI!

### C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

#### Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

### Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale  
Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271  
(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 18

Visite per appuntamento - tel. 1-06

### Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:  
PER

Chirurgia generale - Ginecologia  
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì . . . . . ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

### Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23  
dalle 9 alle 10,30  
e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

### Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI  
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218  
(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11  
e a BOLOGNA gli altri giorni  
in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

### Dott. ANDREA POLLIDORI

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Cure recenti e Fisioterapia dei Reumatismi. Apparecchi gessati, Trattamento varici e piaghe da varici.

Tutti i giorni ore 9 - 12 e 15 - 17

escluso il pomeriggio di Lunedì. Giovedì e Domenica

IMOLA - VIA CAVOUR, 69

### Dott. FULVIO MALDARELLI

Medicina generale  
Malattie nervose

comunica di aver trasferito il proprio ambulatorio in VIA GARIBALDI N. 6 (ex ambulatorio Dott. Gottardi) ove riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11. Pomeriggio per appuntamento

Abitazione: VIA PETRARCA, 7 - Tel. 7-53

### Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA-SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA  
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI  
TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni  
al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Ionoforesi - Raggi X